



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### DELIBERAZIONE N. 22/13 DEL 12.5.2009

**Oggetto:** Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1, s.m.i., e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008 e s.m.i., relativa al "Progetto di realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi in località Is Seddas, Comune di Quartucciu (Ca)". Proponente: Rifiuti Edili Recycle S.r.l.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Rifiuti Edili Recycle S.r.l. ha presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, a febbraio 2009, relativa all'intervento "Progetto di realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi in località Is Seddas, Comune di Quartucciu (Ca)". Il progetto è ascrivibile alla categoria di cui all'allegato B1 della deliberazione della Giunta regionale n. 24/23 del 23.4.2008, punto 7 lettera w) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 ton/ giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006".

L'intervento, il cui costo complessivo è quantificato in € 3.078.658,72, è finanziato con fondi del POR 2000/2006, Asse V "Città" Misura 5.1 – Bando Polis, con finanziamenti agevolati ai sensi del D.Lgs. 21 aprile 2000 n. 185 (Titolo I, Capo I) e con capitali privati.

Il progetto prevede la realizzazione di un "Impianto per trattamento rifiuti non pericolosi", nell'area industriale del Comune di Quartucciu (CA), in località Is Seddas, attraverso un processo di trasformazione fisico-meccanico dei rifiuti speciali non pericolosi ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, art. 208. La tecnologia dell'impianto è in grado di suddividere il materiale in ingresso in tre flussi: il materiale lapideo nuovamente utilizzabile, la frazione leggera (carta, plastica, legno, impurezze, ecc.) e la frazione metallica.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale e valutazione impatti (S.A.V.I.), analizzata la documentazione depositata dal proponente, ha concluso l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di valutazione d'impatto ambientale, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione:



1. i rifiuti ammessi nell'impianto dovranno essere esclusivamente classificati come rifiuti speciali non pericolosi e la tipologia deve essere ricompresa nell'elenco del D.M. 5.2.1998. La trasformazione del materiale in ingresso da rifiuto in Materia Prima Secondaria (MPS), dovrà avvenire conformemente all'art. 181 comma 12 del D.Lgs. n. 152/2006;
2. con riferimento alle acque reflue prodotte all'interno dell'impianto:
  - dovrà essere garantito il trattamento di tutto il volume delle acque meteoriche dilavanti l'area sterrata in cui è ubicato l'impianto di frantumazione, ai sensi della Delib.G.R. n. 62/95 del 10.12.2008;
  - lo scarico dei reflui dovrà avvenire nel rispetto dei limiti previsti nella parte terza del D.Lgs. n. 152/2006;
  - le opere di scarico dovranno essere realizzate in modo da consentire l'esecuzione di campionamenti e gli accertamenti finalizzati a verificare il rispetto dei valori limite allo scarico;
  - il sistema di raccolta degli scarichi idrici dovrà essere sottoposto a periodiche verifiche al fine di garantirne l'efficienza;
3. l'impianto dovrà essere sottoposto ad autorizzazione regionale in via generale alle emissioni in atmosfera derivanti dalle attività di produzione di calcestruzzo preconfezionato, di conglomerati bituminosi e di frantumazione inerti, nel rispetto delle prescrizioni tecniche generali previste dall'allegato C alla determinazione n. 1180/II del 23 maggio 2002 del Direttore del Servizio Antinquinamento Atmosferico e Acustico dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna;
4. al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge, a conclusione dei lavori e durante gli orari di esercizio dell'impianto, dovranno essere effettuati a cura del proponente i controlli strumentali di cui al punto 6, parte IV, della deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008, gli esiti di tali controlli dovranno essere trasmessi al Comune interessato e all'ARPAS. Qualora tali controlli dovessero evidenziare un superamento dei limiti, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per ricondurre i livelli sonori entro i limiti associati alla classe acustica assegnata;
5. per evitare fenomeni di inquinamento legati alla fase di gestione dell'impianto i mezzi meccanici dovranno essere tenuti sempre in perfetta efficienza e dovranno essere adottate misure gestionali che prevedano lo spegnimento degli impianti e dei mezzi durante il non utilizzo.



Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio Sostenibilità ambientale e valutazione impatti.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

**DELIBERA**

- di non sottoporre alla procedura di valutazione di impatto ambientale l'intervento denominato "Realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi in località "Is Seddas", da realizzarsi nella zona industriale del Comune di Quartucciu, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, la Provincia di Cagliari e l'ARPA Sardegna;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio Sostenibilità ambientale e valutazione impatti (S.A.V.I.), dovranno essere avviati entro cinque anni dall'adozione della presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di screening.

Il Servizio S.A.V.I. provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

**Il Direttore Generale f.f.**

Aldo Manca

**Il Presidente**

Ugo Cappellacci